

Le Perle in Patella

Luca Maria Patella è un artista multiforme, ormai entrato nella storia delle Avanguardie contemporanee. La sua formazione è pluridisciplinare: artistica (a Roma e a Parigi), scientifica (chimica strutturale) e psicoanalitica (con Ernest Bernhard). È noto per le complesse relazioni di significati e di tecniche che ha promosso nel suo lavoro, implicando pittura, oggetti-sculture, installazioni, fotografia, film e video, grafica, libri e scrittura. Negli anni Sessanta è stato un precursore dell'Arte Concettuale e della Land Art. Grandi musei come lo Stedelijk di Amsterdam, il Moma di New York, la Bibliothèque Nationale di Parigi, la Galleria d'Arte Moderna di Roma hanno acquisito sue opere. Memorabile la sua antologica ad Anversa.

Ha pubblicato oltre venti libri e gli sono state dedicate una decina di monografie. Negli ultimi anni ha lavorato con crescente impegno alla poesia. Nel 1998 è uscito *Versi Sale* (Ed. Campanotto, Udine), già presentato alla "Fondazione Morra" di Napoli.

Recentemente *Jam dudum* ("Le impronte degli uccelli", a cura di Vilma Costantini, Roma, 1999).

Il libro è diviso in due parti (α e β), racchiuso in una copertina di tessuto (firmata in rosa dall'artista) da legare con nastrino fuxia al quale è attaccata una patella (conchiglia) madreperlata, dipinta anch'essa di rosa. Essendo in tiratura limitata (200 esemplari, venti dei quali accompagnati da un' "operina"), è già divenuto una rarità. Anche la legatura, a vista, ha un ruolo estetico. Al suo interno si associano armonicamente testi poetici e immagini, a tutta pagina, di opere fotografiche e di elaborazioni informatiche, oltre a disegni progettuali. Tra le riproduzioni, la *Fontaine* fisiognomica in marmo azzurro, con il doppio profilo di René Magritte, commissionatagli dal "Comité des Arts de la Ville de Bruxelles", che tra breve verrà installata in Place de Nivonne nella capitale belga.

Riguardo alle 44 liriche strutturalmente nuove e fortemente partecipate, invitiamo a leggerle tutte d'un fiato.

Qui, creatività artigianale e artistica si fondono in un'edizione di alta qualità che si contrappone agli usuali prodotti stereotipati e agli ipertesti. Imitando Patella, con un tautologico gioco di parole, si potrebbe dire che essa è composta di "esemplari esemplari".

In precedenza l'artista si era fatto notare per altre singolari edizioni. Due dal titolo *Con-lezione A mare*: "Uomo/Donna" e "Non solo soli" (in 9 esemplari ciascuna), erano costituite da valigette di legno contenenti 16 e 13 suggestive opere differenziate su fogli di cellulosa pura, una cassetta audio con un "Autodiscorso" e poesie interpretate dall'autore, una "Recensione" del critico Luciano Marucci, una "Tavola poetica" autografa, una "Tavola cromo-stereo-metrica". L'insieme era concepito come libro-

opera-collezione-esposizione viaggiante.

P'alma di mano (dall'originale forma di fondo schiena di una nota soubrette), contiene liriche porno mistiche stampate su pregiata carta rosata, opere fotografiche, disegni originali e una cassetta audio con un' "intervista ambientata", sempre del Marucci, e la recitazione dei testi da parte di Patella. L'edizione, in tiratura numerata e firmata, curata dalla Stamperia dell'Arancio di Grottammare, fu presentata, con successo, in una sorta di performance, alla Galleria Planita di Roma.

Nei mesi scorsi queste realizzazioni sono state esposte, insieme alle altre pubblicazioni di Patella, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e sono entrate a far parte della collezione permanente del Museo.

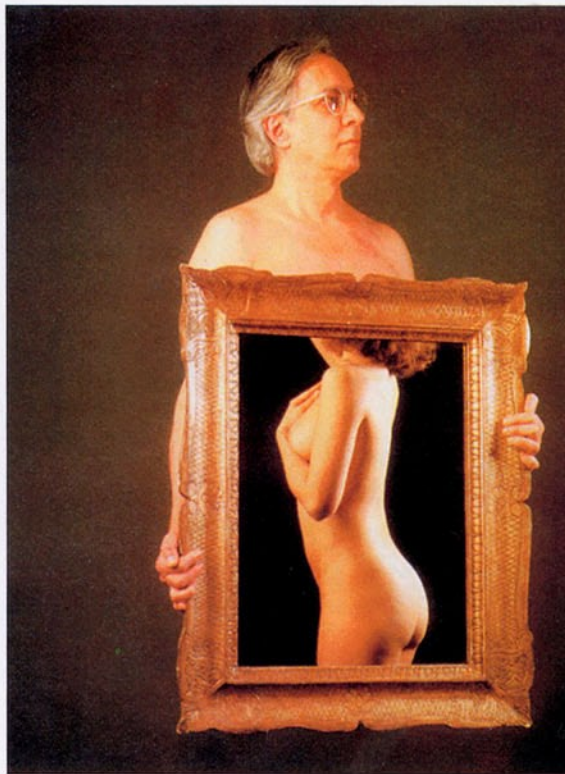
Ultima fatica dell'artista, la *Gazzetta Ufficiale* n. 16 dal titolo *Exegi monumentum aëre perennius* ("Ho costruito un'opera più duratura dell'aria"), contenente gli "atti" di *Oraziana 2000*, manifestazione artistico-culturale, diretta da Otello Lottini, (direttore del dipartimento di Letterature Comparete alla "Sapienza" di Roma) nella quale Patella ha tenuto una performance presso la Villa Oraziana di Licenza, vicino alla capitale.

La "Gazzetta", ideata per esplicitare in maniera originale importanti passaggi della sua instancabile attività, questa volta documenta i diversi momenti dell'azione artistica: "Leucònoe e Nigredo". Luca recitava sue poesie, mentre nell'aria si diffondevano effetti sonori naturali. Due coppie di attori (Gaia Riposati e Dino Spinella; Nicola D'Erasmus e Mirella Mazzarangi), in perfetti abiti romani (curati dalla costumista R. Andreoni, collaboratrice di Fellini), colloquiavano "attraverso i Tempi e gli Spazi" (dall'antico al post-moderno). Nicola, come un novello Atlante, copriva un grande "Tondo" posto su un cavalletto. Quando si spostava, appariva un Emisfero Celeste luminescente che l'artista aveva dipinto al fosforo. Nella zona delle Terme si levavano vapori bianchi e un'ancella (Marcella Marinelli), in peplo trasparente, avanzava portando sull'omero un'anfora. Accendeva un fuoco, poi versava i vini nelle coppe. Giunta nei

pressi della camera di Horatius, si denudava, restando ferma come una statua classica. Dal Calidarium si perdevano nell'aria fumi azzurrini. Gli attori si portavano in primo piano, poi scomparivano lentamente sul fondo della villa. Tra i presenti che hanno saputo apprezzare l'azione, Fabio Mauri, Mario Verdone, Marco Gassano...

Ma Patella è inarrestabile e presto tornerà a parlare in "Hortus" n. 24 in corso di stampa.

A.M.N.



.. oui, mon chair, ou mon cher René ?!

Luca M. Patella, auto-ri-tratto dal libro-opera "Jam dudum", parodia porno-concettuale d'un para-dosso magrittiano